



**Melo selvatico** - a) pianta adulta in piena fioritura; b) foglia; c) corimbo con fiori in fase di schiusura; d) corimbo allo stadio di bottoni rosa; e) fase di schiusura dei fiori; f) particolare del fiore; g) frutti in fase di maturazione; h-i) varie tipologie di frutti; j) gemma apicale mista di lamburda; k) corteccia di giovane pianta; l) corteccia di pianta adulta.

## Melo selvatico

Ordine: <i>Rosales</i>	Famiglia: <i>Rosaceae</i>
Genere: <i>Malus</i>	specie: <i>sylvestris</i> (L.) Mill.

**MORFOLOGIA – Portamento e dimensioni** – Albero deciduo, alto 5-10 m, poco longevo (fino a 80 anni), con fusto più o meno dritto e chioma globosa e densamente fogliosa.

**Corteccia** – La corteccia del fusto è grigio-bruna, liscia in giovane età, ma che si sfalda in placche a maturità.

**Rami** - I giovani rami sono inizialmente verdastri e poi bruno-rossicci e spinoscenti.

**Gemme** – Le gemme sono ovato-arrotondate, smussate quelle lungo l’asse del ramo e più grosse quelle apicali, con perule di color rosso-bruno.

**Foglie** – Le foglie sono alterne, semplici, a lamina coriacea, ovato-rottondata, di colore verde opaco scuro e glabra sulle due facce (inizialmente solo leggermente e temporaneamente pubescente sulla pagina inferiore), apice leggermente acuto e margine fittamente e minutamente seghettato (per lo più doppiamente) o crenato; picciolo di norma più breve della lamina, lungo al massimo quanto la stessa, anch’esso pubescente solo in fase giovanile; nervature secondarie curvate e convergenti verso l’apice, molto evidenti inferiormente.

**Fiori** – Pianta *monoica monoclina, seinante*, con fiori riuniti in *corimbi* di 3-7 fiori; i petali sono rosati nei boccioli, ma bianchi o, talvolta rosei, a fiore schiuso. Stami con antere gialle ed ovario con 5 stili saldati tra loro alla base. L’antesi avviene in aprile-maggio.

**Frutti e semi** – I frutti sono dei *pomi* (falsi frutti) di forma globosa o globosa-ovoide, di color verde-giallastro, a volte con striature rossastre, molto profumati a maturità, ma non commestibili. Ogni loggia ovarica può contenere 1-2 semi di forma ovoidale, compressa, ricoperti da un tegumento brunastro.

**DISTRIBUZIONE E HABITAT** – Specie a larga distribuzione europea, presente un po’ ovunque in Italia dove vive sporadico, ma non frequente; lo si riscontra nelle radure e nei margini solatii fino a 1.500 m di quota; è indifferente al substrato.

**UTILIZZO** – Il legno, a *duramen* rosso-bruno e con anelli poco distinti, è duro, compatto e a tessitura fine; è usato nella lavorazione di oggetti torniti anche se è meno pregiato del pero. La coltivazione del melo risale agli albori dell’agricoltura e dalla sua coltivazione sono derivate le varietà migliorate che oggi mangiamo. Cloni di melo selvatico sono usati come portinnesti delle varietà coltivate; al genere *Malus* sono associate anche molte varietà ornamentali.

**CURIOSITÀ** – Nella mitologia antica ricorre più volte la leggenda del melo che produce frutti d’oro, albero sacro ad Era, sposa di Zeus, rappresentando il simbolo della conoscenza salvifica e dell’immortalità. La mela d’oro attribuita da Paride ad Afrodite ne ha originato anche l’emblema della bellezza femminile e della carnalità. Il concetto della conoscenza è ripreso anche nel mito biblico del peccato originale, commesso da Adamo ed Eva nel giardino dell’Eden: l’albero della vita, i cui frutti non dovevano essere colti e mangiati, è stato interpretato e raffigurato nel Medioevo cristiano come un simbolo del bene e del male.